

Archeologia Classica – VIII lezione
I santuari panellenici

SANTUARI PANELLENICI

Ad alcuni dei santuari della Grecia era attribuita una valenza «panellenica» = riconosciuto uno status sovranazionale da epoca arcaica

- 1-Santuario di Zeus a Olimpia
- 2-Santuario di Zeus a Nemea
- 3-Santuario di Apollo a Delfi
- 4-Santuario di Poseidone a Istmia

Tutti posti in zone extraurbane, anche se posti sotto il controllo amministrativo di *poleis* vicine o di leghe di etnie o di *poleis* legate da un culto comune (es. su Olimpia gravita soprattutto Peloponneso e mondo occidentale, su Delfi rilevante presenza Grecia centrale e Atene)

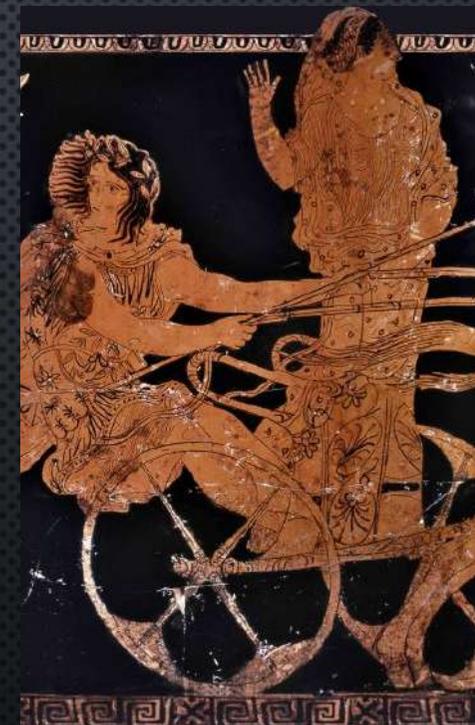


COSA SI INTENDE PER «SANTUARIO PANELLENICO»

- I SANTUARI PANELLENICI SI CONNOTANO IN PRIMO LUOGO PER UNO *STATUS* SOVRANAZIONALE, IN GRADO DI ATTRARRE VISITATORI PROVENIENTI DALLE DIVERSE *POLEIS* GRECHE DELLA MADREPATRIA E DELLE COLONIE, COINVOLGENDOLI NELLA PARTECIPAZIONE A PERIODICHE CELEBRAZIONI RELIGIOSE COMUNITARIE, ALLE CONNESSE COMPETIZIONI GINNICHE E ARTISTICHE, NONCHÉ NELLA GARA ALL'AUTORAPPRESENTAZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA CARATTERIZZANTE IL MONDO ELLENICO SIN DALLE ORIGINI, CHE DETERMINA IN LARGA MISURA LA RICCHEZZA E L'ETEROGENEITÀ SENZA CONFRONTI DELL'APPARATO MONUMENTALE DI TALI SITI.
- A DIFFERENZA DEL SANTUARIO POLIADICO, IL CONTESTO PANELLENICO NON SI CONFIGURA COME IL LUOGO DI CULTO DI RIFERIMENTO DI UNA *POLIS* – PER QUANTO SI EVIDENZINO CICLICAMENTE EPISODI DI CONTESA DELL'EGEMONIA SULLO SPAZIO CONSACRATO TRA DIVERSI INSEDIAMENTI URBANI LIMITROFI – MA BENSÌ COME UN'AREA FORMALMENTE 'NEUTRA', APERTA ALLA FREQUENTAZIONE PRIVATA E PUBBLICA DA PARTE DELL'INTERA GRECITÀ, SENZA DISTINZIONE DI CITTÀ DI APPARTENENZA, CONTRIBUENDO A CORROBORARE QUEL SENSO DI IDENTITÀ 'NAZIONALE' ALTRIMENTI INCOMPIUTO NELLA GRECIA ANTICA, COME PURE A FAVORIRE LA CIRCOLAZIONE DI IDEE ARTISTICHE E LA SPERIMENTAZIONE DI FORME ARCHITETTONICHE INEDITE, IN UN CLIMA DI SCAMBIO DI ESPERIENZE E ACQUISIZIONI ELABORATE DALLE DIVERSE REGIONI GRECHE

IL SISTEMA CULTUALE

- NELLA CULTURA RELIGIOSA POLITEISTA DEL MONDO GRECO ANTICO, IL SANTUARIO COSTITUISCE *IN PRIMIS* **LO SPAZIO DESTINATO ALLA GESTIONE DEL RAPPORTO CON UN REFERENTE DIVINO**, IL QUALE SI CONFIGURA QUALE TITOLARE DELL'AREA CONSACRATA, IN CUI POSSONO, PERO', ESSERE ACCOLTI ULTERIORI CULTI IN POSIZIONE COMPLEMENTARE O SUBORDINATA. VIENE COSI' A DETERMINARSI, NEI VARI SANTUARI E TIPICAMENTE IN QUELLI PANELLENICI, UN "COSMO" DI DIVINITA' GERARCHICAMENTE CORRELATE LE UNE ALLE ALTRE E ORGANIZZATE ATTORNO A UN DIO O UNA DEA INTESATARI DEL *TEMENOS*.
- NEL CASO DEGLI SPAZI SACRI PANELLENICI, NON DI RADO L'ATTIVITA' CULTUALE, RISALENTE NEL TEMPO, E' **IN ORIGINE CONNESSA A FIGURE DIVINE O EROICHE VENERATE ANTECEDENTEMENTE AL DIO** CHE FIGURA POI COME L'INTESATARIO DEL SANTUARIO. IN PARTICOLARE, IN UNA PRIMA FASE, I GIOCHI RISULTANO LEGATI ALLE CELEBRAZIONI FUNEBRI ESPLETATE IN ONORE DI UN EROE, LA CUI SEDE CULTUALE SI PONE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO SACRO.



SANTUARI PANELLENICI

Accomunati dallo svolgimento di competizioni atletiche e musicali (agoni) le più antiche delle quali si svolgono a Olimpia (secondo la tradizione dal 776), le altre quasi contemporaneamente nei primi decenni del VI sec. Celebrazioni inizialmente legate ai giochi funerari per un eroe

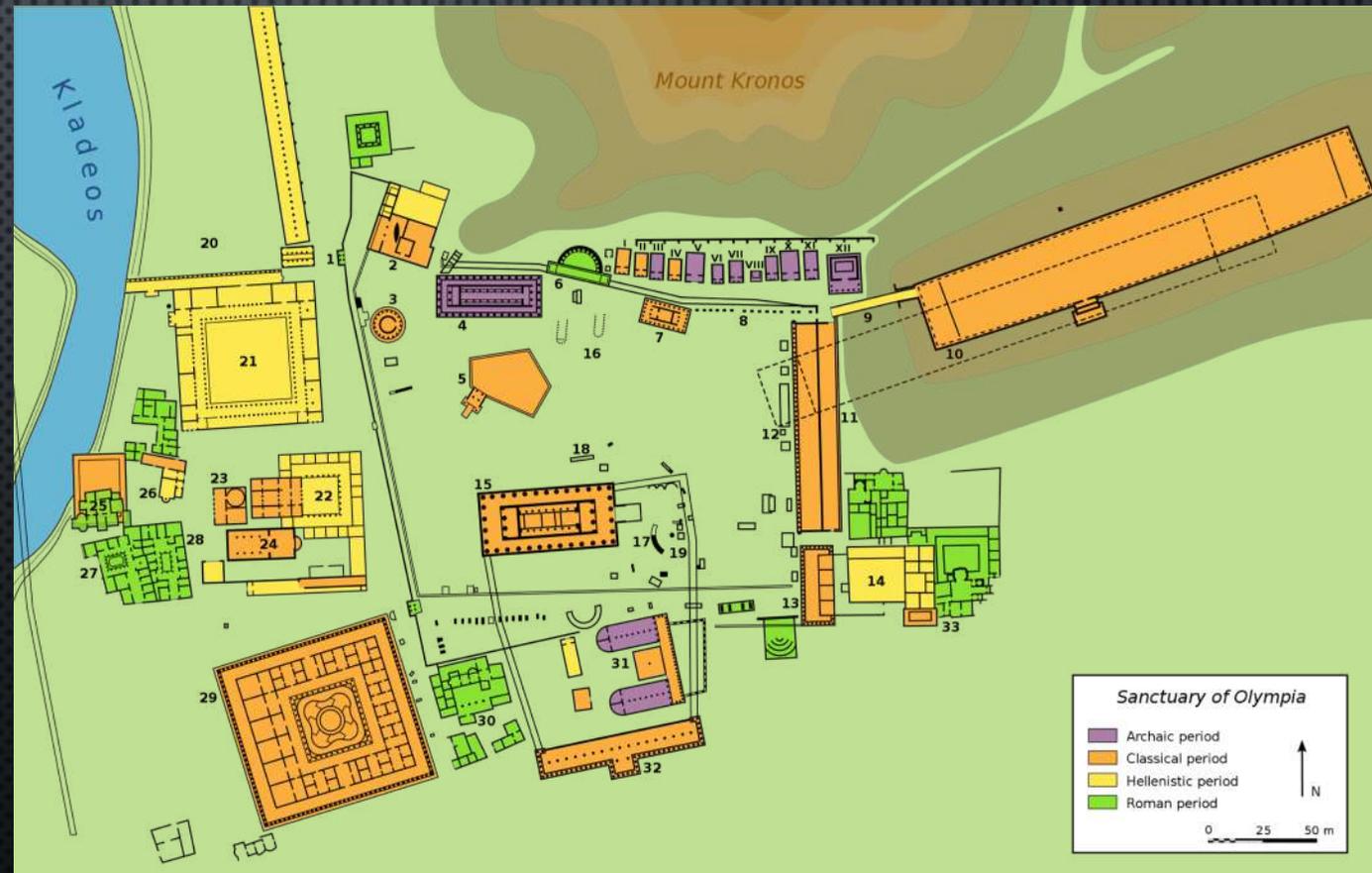
- maggiore antichità delle gare da corsa, divisione per sessi e per fasce d'età e la confluenza di comunità diverse nello stesso sito → nei rituali di passaggio dell'età giovanile una delle motivazioni costitutive del culto
- sorgono tutti in età antichissima, monumentalizzazione a partire dalla seconda metà del VII in concomitanza con diffusione della grande architettura in pietra
- luogo di diffusione di idee artistiche e laboratorio di sperimentazione di forme nuove > contaminazione tra culture diverse
- atleti inizialmente sembrano venire esclusivamente dalle classi aristocratiche, in seguito mostrano estrazione sociale variabile e si allenano a spese della comunità di appartenenza

OLIMPIA

Posto nella zona meridionale dell'Elide in una zona pianeggiante alla confluenza dei fiumi Alfeo e Cladeo ai piedi del monte *Kronion* (> Kronos, padre di Zeus)

Temenos noto come «Altis» da *alsos* (bosco sacro), delimitato da un peribolo in muratura solo alla fine del IV sec.

Inizio attività culturale agli inizi del X sec. quando esisteva un tumulo attribuito all'eroe Pelope, eponimo del Peloponneso, per la cui morte Eracle avrebbe istituito i primi giochi → tomba di Pelope, il *Pelopion*, era il punto di partenza delle gare prima della costruzione dello stadio



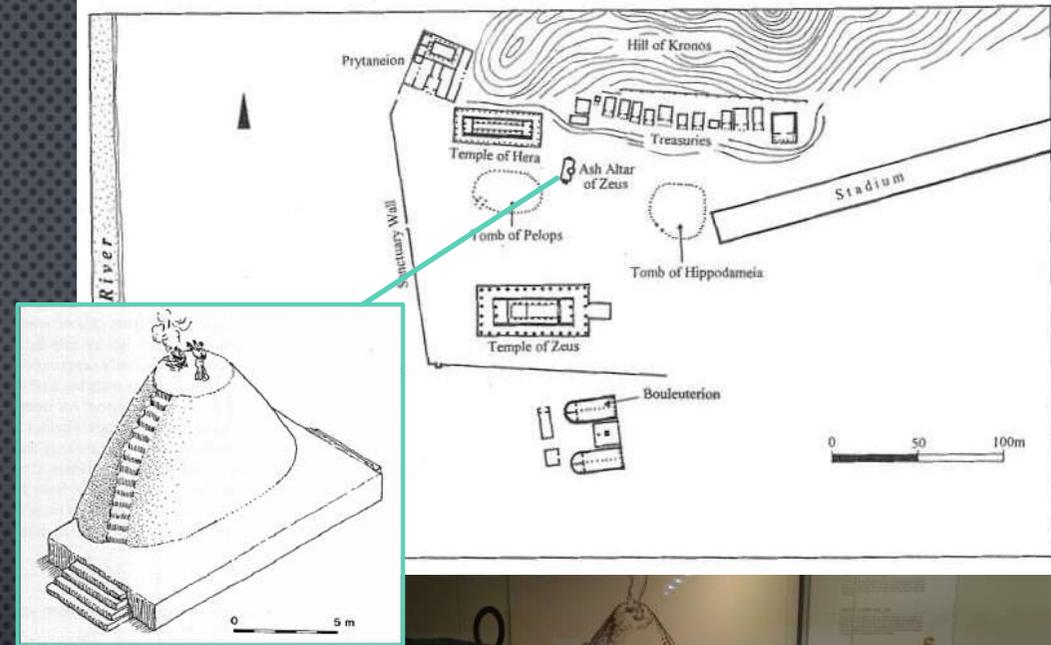
OLIMPIA

AL DI SOTTO DELL'HEROON DEDICATO ALL'EROE = RESTI DI UN TUMULO CIRCOLARE PROTOSTORICO (DIAM. M 30) DELIMITATO DA PIETRE (*PELOPION I*) E NELL'ANGOLO NORD DEL PERIBOLO PIÙ TARDO SONO EMERSE LE TRACCE DI UNA CAPANNA MEDIO-ELLADICA; QUI SI PROCEDE A COSTRUIRE IL *PERIBOLOS* DI ETA' ARCAICA NEL VI SEC. A.C. (*PELOPION II*), IMMEDIATO PREDECESSORE DELLA SISTEMAZIONE DEFINITIVA, DATABILE AGLI INIZI DEL IV SEC. A.C. (*PELOPION III*), NELLA FORMA DI UN RECINTO POLIGONALE, TIPICO PER L'AREA CONSACRATA A UN EROE, OCCUPATO ALL'INTERNO DA STATUE E ALBERI, DOVE SI ESPLETAVA IL SACRIFICIO DI UN ARIETE NERO, ANCHE QUESTO PARIMENTI UN ELEMENTO PROPRIO DEI CULTI EROICI. UN ALTRO TUMULO O COMUNQUE UN ALTRO SPAZIO FUNERARIO A VALENZA SACRA, ANCORA NON IDENTIFICATO DALLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE, ERA LEGATO A IPPODAMIA (*HIPPODAMEION*). LA TRADIZIONE CLASSICA RICONOSCEVA ANCHÈ I RESTI DEL PALAZZO DI ENOMAO, DISTRUTTO DA UN FULMINE DI ZEUS, DI CUI SOPRAVVIVEVA UNA COLONNA IN LEGNO, CINTA DA BANDE METALLICHE E PROTETTA DA UN BALDACCHINO A QUATTRO COLONNE, DI CUI SONO STATE SUGGERITE LETTURE CONTRASTANTI, COME SIMULACRO PRIMITIVO DI ZEUS O, PIU' PROBABILMENTE, COME BOA DI TERMINE DELLA CORSA NELLO STADIO UTILIZZATO NELLE PRIME FASI. LA STRUTTURA RECAVA NEL II SEC. D.C. UN'EPIGRAFE IN BRONZO CHE LA DESIGNAVA APPUNTO COME ULTIMA COLONNA DEL PALAZZO DI ENOMAO.

OLIMPIA

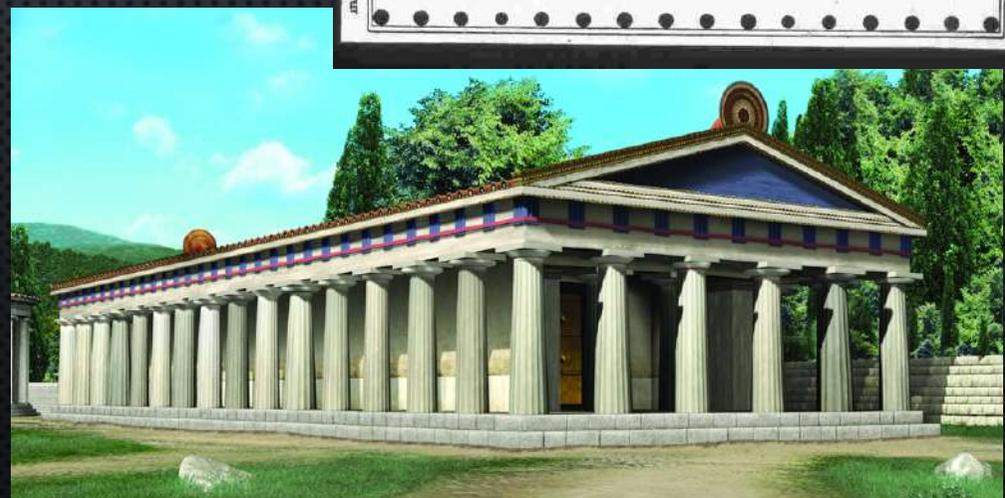
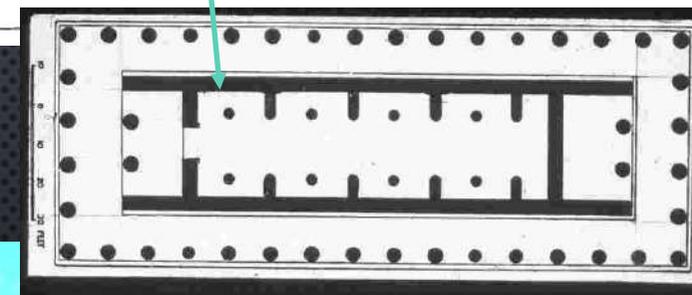
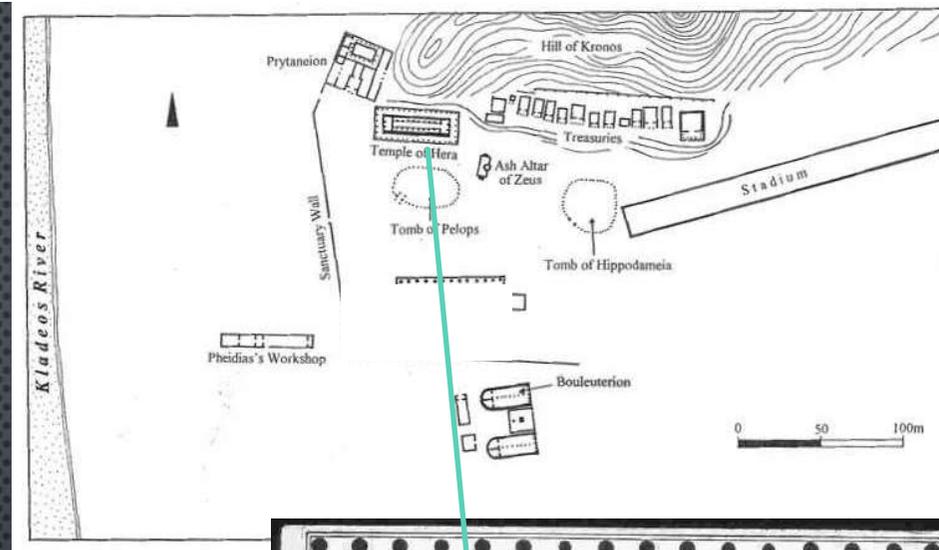
PARALLELAMENTE ALL'HEROON LEGATO ALLA FIGURA DI PELOPE, NEL SANTUARIO E' PRESENTE, SIN DAL X SEC. A.C., UN ALTARE DI CENERI, RESIDUI DELL'INCINERAZIONE DELLE VITTIME SACRIFICALI, ALTO CIRCA M 7. FASE PIÙ ANTICA (X-VIII) TESTIMONIATA DALLE OFFERTE IN CERAMICHE, TRIPODI E STATUETTE IN TERRACOTTA E IN BRONZO.

OLIMPIADI → iniziano nel **776 a.C.** con un trattato tra Ifito, re dell'Elide, e Ligurco, re di Sparta, che introdussero per tutta la durata dei giochi, che si svolgevano ogni 4 anni, la tregua sacra. Fase più antica solo corse di carri (su modello omerico) poi introdotte corsa a piedi, lotta e pugilato, varie gare ippiche, gli agoni poetici e musicali. Premio = corona di ulivo e diritto di offrire un donario o una statua nel santuario e in patria



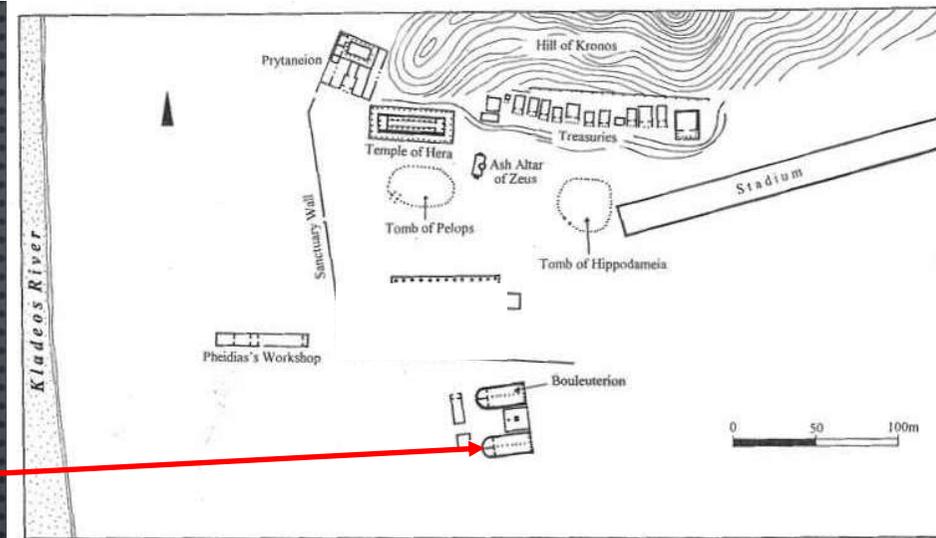
OLIMPIA – ETA' ARCAICA

Tempio dedicato a *Hera* e forse anche al consorte = costruzione, intrapresa nella seconda metà del VII sec. a.C. e completata attorno al 590 a.C. L'edificio presenta proporzioni allungate (m 39,6 x 9,9), peristasi esterna di 6 x 16 colonne e nucleo interno tripartito in pronao, cella con setti murari cui si addossano le colonne e opistodomo; sollevato su uno zoccolo in calcare, l'elevato, di mattoni crudi e legno, è coperto da un monumentale tetto fittile di tipo arcadico.



OLIMPIA – ETA' ARCAICA

VI sec. → l'*Altis* si arricchisce di *thesauroi*, dedicati nelle forme proprie delle aree di origine, mentre al di fuori del *temenos* vengono costruiti i primi edifici civili per l'amministrazione del santuario (*bouleterion*)

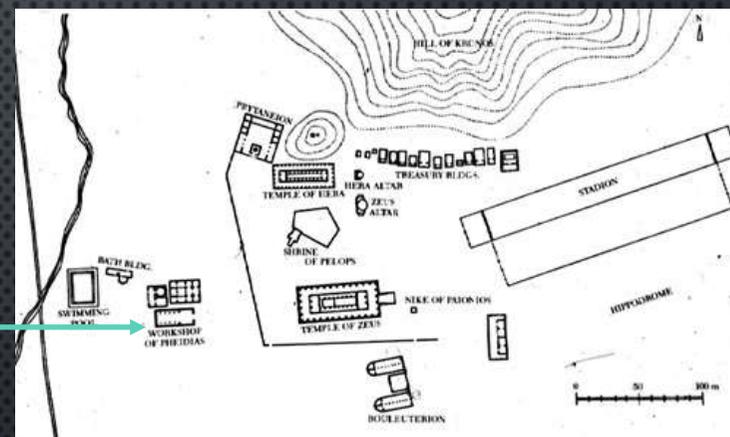


Thesauros dei Megaresi con Gigantomachia (fine VI sec. a.C.)

OLIMPIA – V SECOLO

Vittoria su Pisa in Elide (tra 480 e 470) = con il bottino viene costruito il tempio di Zeus

Grande tempio dorico periptero attribuito a Libone di Elide, mentre la statua crisoelefantina del dio fu realizzata da Fidia, la cui officina è costruita al di fuori dell'Altis secondo le stesse proporzioni della cella del tempio di Zeus, nel settore occidentale riservato a impianti sportivi e stabilimenti termali



OLIMPIA – V SECOLO

Tempio di Zeus era celebre nell'antichità non solo per la grandiosità delle proporzioni e per l'eleganza e il rigore dell'ordine dorico ma anche per il complesso ciclo scultoreo in marmo pario

Metope figurate decorano la fronte di pronao e opistodomo, spostando l'attenzione anche all'interno dell'edificio → valorizzando i due ambienti come spazi idonei alla trasmissione di un messaggio figurato = gli *athla* (fatiche) di Eracle canonizzate per la prima volta nei 12 spazi metopali



Da episodio di Atlante (4) alla consegna degli uccelli di Stymphalos (9) → evoluzione psicologica e formale dei personaggi dell'eroe e di Atena, da un'incertezza iniziale ad atteggiamento deciso e solenne, Atena da fanciulla a maggiore maturità (vd. egida). Uso del colore aiutava la lettura dal basso (10 m. ca. di altezza)

OLIMPIA – V SECOLO

A tempio ultimato vengono posizionate all'interno dei timpani le figure frontonali, che occupavano uno spazio di 26 m. di lunghezza per un'altezza massima di 3,5 m. Delle statue completata solo la parte frontale visibile

FRONTONE EST (ingresso del tempio) → mito locale della corsa coi carri di Pelope ed Enomao per la mano di Ippodamia. Raffigurato momento precedente alla gara, al centro Zeus, immobile ma con il capo volto verso destra, a rappresentare il destino ineluttabile del vecchio re. Ormai nudo sintetico, essenziale, le pieghe pesanti e pastose a rappresentare forza vitale intrinseca



MITO fondazione dei giochi



OLIMPIA – V SECOLO

FRONTONE OVEST → lotta tra Lapiti e Centauri durante le nozze di Piritoo e Deidamia. Qui il dramma è IN ATTO, non più personaggi isolati, chiusi nella propria tensione e angoscia come su frontone E ma i corpi si aggrovigliano uno sull'altro. Calma minacciosa VS tumulto scatenato.

APOLLO al centro, stante, nudo, braccio sinistro abbassato a reggere l'arco, il destro proteso in un gesto fermo e sicuro che significa la volontà di ristabilire la quiete frenando la violenza dei Centauri, elemento irrazionale e selvaggio che sembra rimandare alle vicende politiche del tempo NB città di Elide nel 468 oggetto di un sinecismo patrocinato da Atene = riferimento a lotta vs Persiani e celebrazione anche tramite Teseo e Piritoo raffigurato come Armodio, nodo iniziale da cui si propaga il movimento lungo i lati del frontone con gruppi di due (Centauro + Lapitessa)



APOLLO, mento rotondo, robusto fortemente pronunciato, tipica acconciatura con treccia dell'epoca (vd. Efebo biondo)



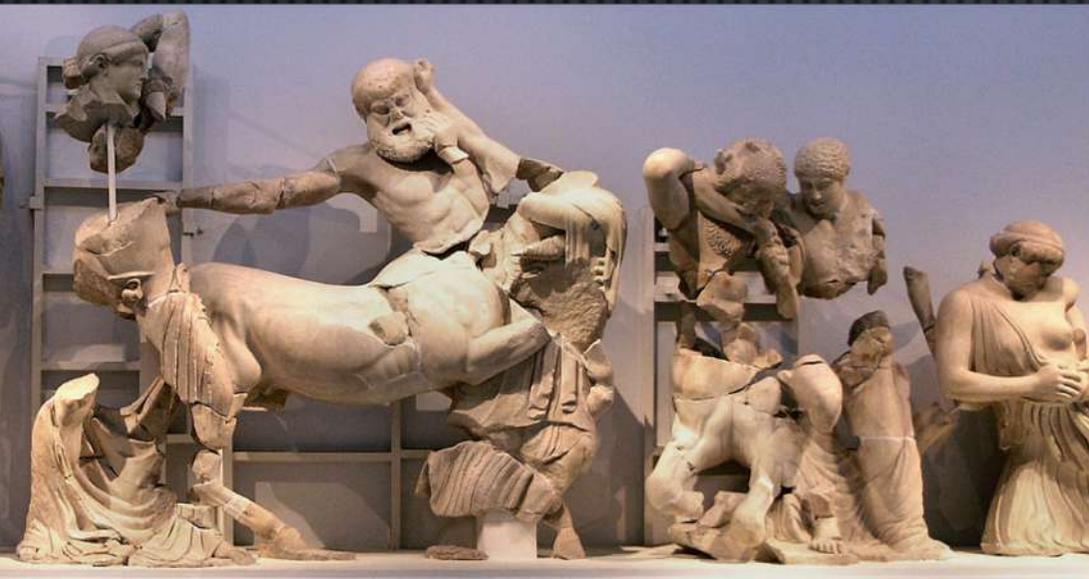
“gruppo del morditore” = un lapita assale di spalle un centuario, volto fortemente caratterizzato rispetto a quello del greco: rughe profonde, fronte aggrottata, barba e capelli folti



OLIMPIA – V SECOLO

Programma figurativo complesso = committenza di alta cultura, aristocrazia e/o grandi famiglie sacerdotali di Olimpia che si servono del mito per trasmettere i valori tradizionali della civiltà greca

Sculture frontonali sicuramente completate prima della collocazione di uno scudo d'oro sul frontone Est posto dai Lacedemoni per la vittoria sugli Ateniesi a Tanagra (457). Quale personalità ha progettato intero programma figurativo?



MAESTRO DI OLIMPIA → forse Alkamenes considerando gli stretti rapporti tra lo scultore e l'officina fidiaca ad Atene, sicuramente no Paionios di Mende, attivo dopo il 460. In ogni caso si tratta di un personaggio che doveva essere molto noto all'epoca per ricevere una commissione così importante